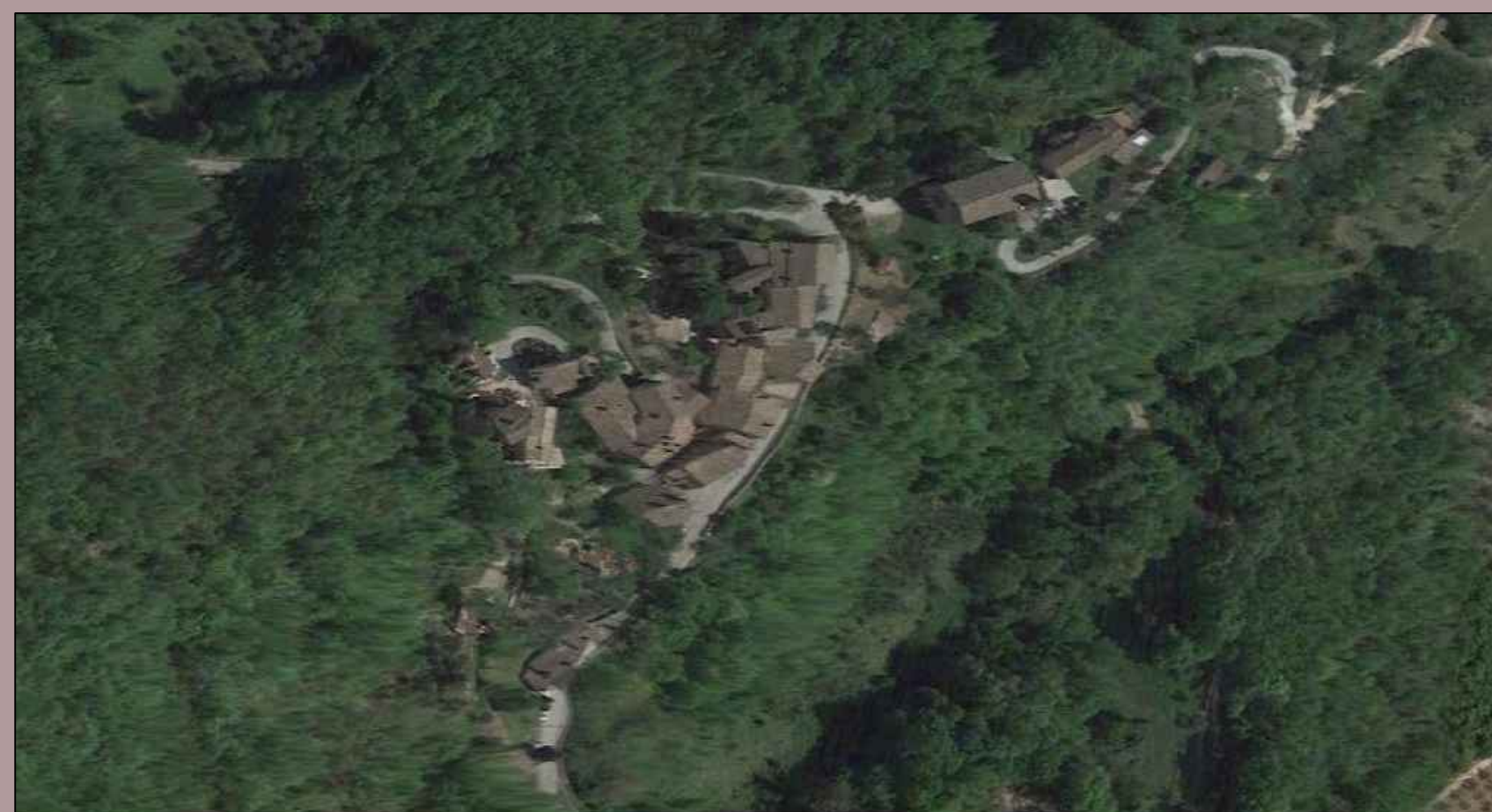


LA RESILIENZA. L'ARTE COME CAMMINO DALLE MACERIE VERSO LA LUCE

CASTRUM VESTIGNANI

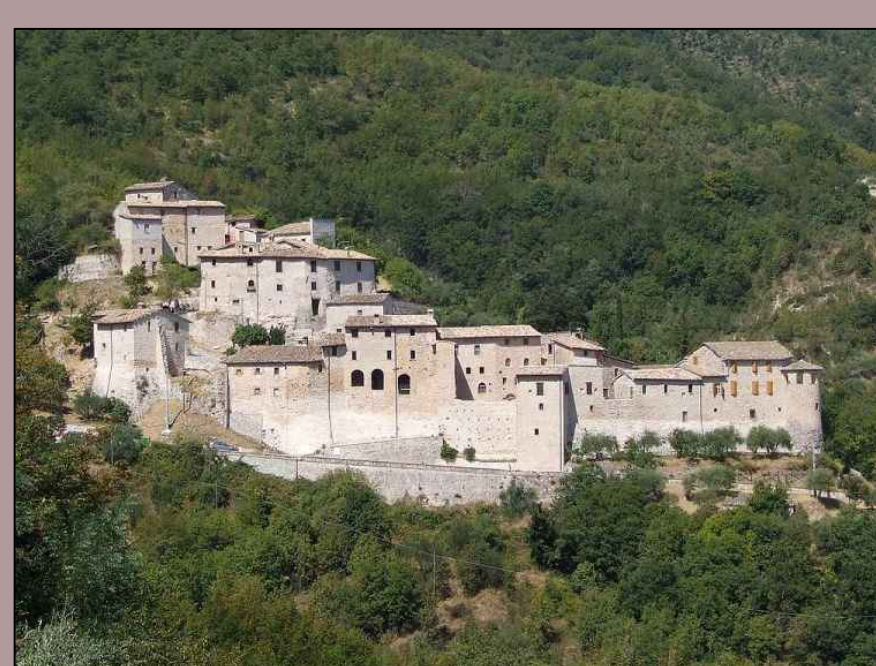
Il nucleo originario del castello di Vestignano ha avuto origine nel IX secolo, sul luogo nel quale pare venne costruito dai Longobardi, che occuparono la zona già nell'VIII sec., un tempio dedicato al loro protettore S. Giorgio. Le prime notizie storiche a suo riguardo parlano di una rocca dotata già di alte mura che permisero una ferrea difesa dagli assedi barbari finché Ludovico II, il Re dei Longobardi, lo conquistò in epoca Carolingia per poi assegnarlo, nella seconda metà del IX, insieme ad altri castelli del territorio, all'abbazia di San Clemente a Casauria fondata nell'871 in Abruzzo. Passato ai monaci come "curtes" ossia come possedimento del monastero, ebbe vita relativamente tranquilla e buona custodia per tutto il basso medioevo fino alle Signorie. Il nome Vestignano compare infatti nei documenti a partire dall'883. La prima notizia certa di Vestignano risale al 1° maggio 969 quando l'imperatore Ottone I inserisce il castello tra i beni posseduti dai monaci di Casauria. Il 13 giugno 1191 l'imperatore Celestino III conferma ai monaci di Casauria il possesso del castello di Vestignano e concede loro piena libertà di difendersi erigendo fortificazioni e chiese. Ma la sua intimazione restò molto probabilmente inascoltata.



Vista aerea



Estratto di mappa catastale



Vista del Castello di Vestignano



Interno delle mura

I beni di Casauria ricadenti nel territorio di Camerino, compresa la curtes di Vestignano, passarono in seguito in possesso di signori locali, conti o marchesi in genere per usurpazione, e poi, nella seconda metà del XII secolo, al già costituito comune di Camerino. I monaci lottarono duramente per tornare in possesso dei loro beni ma invano. E' probabilmente che in questa fase la curtes incominciò ad essere fortificata. E' ancora leggibile il cerchio della prima fortificazione nella parte più alta del castello. Probabilmente a quest'epoca risale anche la chiesa dei Santi Martino e Giorgio, costruita extra moenia. Il 27 gennaio 1240 il cardinale Sinibaldo Fieschi sancì il definitivo passaggio del castello di Vestignano al Comune di Camerino. Nello stesso anno compare per la prima volta il nome "Vistignanum", nel privilegio del Cardinale Sinibaldo Fieschi per le franchigie comunali concesse ai camerinesi.



Vista del Castello di Vestignano



Sottopassaggio

Alcuni storici locali dicono che il castello fu costruito nel 1305 ma si tratta molto probabilmente di una ricostruzione o meglio di un rafforzamento difensivo del castello originario.

Intorno la metà del XIV secolo, la "Descriptio Marchiae" del Cardinale Egidio Albornoz, elenca tra i castelli e le ville della città di Camerino, il "Castrum Vestignani".

Nel XV secolo, innanzi al vescovo, i quattro figli di Rodolfo III da Varano si dividono a sorteggio amichevole il dominio di Camerino, pertanto Vestignano è assegnata a Piergentile.

I Da Varano presero il castello in pieno disfacimento nel 1468 e i lavori di rinnovamento si protrassero anche nel secolo successivo. Nel 1492 infatti Giovanni Maria Varano ristrutturò il castello ampliandolo nella parte bassa. Molto probabilmente risale a questo periodo la costruzione del secondo giro di mura, delle varie torri e del palatium (palazzo). Ciò sarebbe confermato dalla presenza di numerose bocchette da fuoco ancora visibili e dalla data 1492 incisa su un mattone all'esterno del palazzo.



Torrione quadrato

Nel 1507 si costruisce all'interno delle mura la Chiesa di S. Maria dell'Annunziata della quale oggi resta solo qualche labile traccia. Nello stesso periodo esisteva nel castello un frantoio dell'olio il quale, per la parte spettante ai Da Varano, "dava quartaroni quattro". Secondo il Cicconi esso era localizzato all'interno del torrione esagonale vicino alla porta d'ingresso.

Nel primo decennio del XVI secolo venne inoltre affrescata, nella lunetta di un portale vicino all'ingresso, una Madonna con santi. Dell'affresco, attribuito a Nobile da Lucca, resta attualmente solo la parte superiore. Vestignano restò ai Da Varano fin quando durò la signoria a Camerino. Infatti, dopo la rinuncia di Ottavio Farnese al ducato, lo stato di Camerino entra sotto il dominio della Chiesa e viene diviso in 100 comunità dipendenti da tre vicariati; a seguito di ciò nel 1545 Vestignano e le sue terre passarono in possesso al Vicariato di Summonte.

Nel 1551 il pittore Giovanni Andrea De Magistris dipinse un affresco nella chiesa di S. Martino in cui il Santo tiene in mano un modellino del castello che tuttavia è poco significativo.

Nel 1563 il "castrum Vestignani" è assegnato al terziere di Sessanta; proprio durante questo periodo sembra sia avvenuto un considerevole incremento demografico e di conseguenza una cospicua edificazione sia di tipo residenziale che religioso. Il borgo prospera e questo spiega l'attività di una committenza che arricchisce di opere d'arte chiesa e castello. Nel 1588 il pittore Simone De Magistris dipinse nella chiesa di S. Martino un affresco con la Resurrezione e i santi Biagio e Martino e con all'interno una veduta del castello. Si intravedono le alte mura merlate alla guelfa difese in basso da torri e torrioni e, in cima al castello, il mastio collocato al centro della prima e più antica cerchia muraria.

Nel XVII secolo il torrione circolare e il Palatium passarono alla famiglia Massi. Evangelista Massi (morto nel 1664) lo restaurò e lo fortificò. Nella planimetria del Catasto Gregoriano del 1813 sembra segnalata una chiesa, probabilmente poco più di una cappellina, in cima al colle.



Torrione cilindrico angolare



Il palazzo interno con lunetta affrescata



Cinta muraria



Edifici interni



Edifici interni



Lunetta con affresco di Nobile da Lucca



Finestrone ad arco

Nel secolo scorso i Massi Benedetti vendettero il torrione circolare e il Palatium alla famiglia Maraviglia. Nel 1904 Giuseppe Formaggi fece costruire una edicola molto probabilmente sull'area della precedente chiesa demolita. Oggi Vestignano è una frazione del comune di Caldarola ed ancora evidenti sono i danni subiti dal terremoto del 2016. Tuttavia rimangono a Vestignano consistenti resti dell'impianto urbanistico medievale, quali un torrione cilindrico angolare e la possente cinta muraria in pietra, risalente al sec. XIV.

Il castello varanesco, ancora oggi, coincide con il paese: una sola porta d'ingresso, vie strette, case basse, archivolti e sottopassaggi, finestre e roccette agli angoli, il tutto cinto da mura cui fa da cerniera, oltre al torrione cilindrico, varie torrette a base quadrata. Una lunga rampa dà accesso all'interno del piccolo borgo che si aggrappa alle pendici del monte, con diversi vicoli e scalinate che si dipartono per collegare i vari livelli abitativi interni. I possenti edifici interni sono tagliati da porte e piccole finestre. Il controllo del territorio dal Castello era favorito dalla struttura stretta ed allungata, appoggiata sul pendio del Monte Fiegni e la visuale era garantita dalle torri e dai molti finestroni ad arco che si aprono ancora oggi sulle mura verso la valle.



Edificio interno



Rampa di accesso al castello



Unico ingresso ad arco



Edificio con arco di ingresso



Possente edificio interno